

## **Ai Soci della Società Astronomica Italiana**

Care socie e cari soci,

sono sollecitata da più parti a riproporre la mia candidatura a componente il Consiglio Direttivo.

Ringrazio per l'affetto e la fiducia che in me viene riposta e soprattutto ringrazio per essere considerata "donna senza tempo". Sto cercando di ironizzare sulla mia ulteriore candidatura essendo convinta, da tempo, sulla necessità di un ricambio generazionale. Il mio ruolo è sempre stato quello di anello di congiunzione tra il mondo della ricerca astronomica e le scuole, attraverso iniziative volte alla formazione di studenti e docenti, interventi capillari di sensibilizzazione e interlocuzioni col Ministero. Con grande impegno mi sono adoperata per il successo di scuole estive per i docenti, di iniziative di formazione a tutti i livelli, dei Campionati nazionali ed internazionali di Astronomia.

La sezione Calabria contribuisce con circa il 40% dei ragazzi che partecipano ai Campionati di Astronomia e, di fatto, li garantisce per buona parte. Quello che mi viene chiesto è di portare la mia esperienza, nel rinnovato Consiglio Direttivo, per consentire l'esportazione di modelli già sperimentati, con successo, in alcune realtà come quella della sezione Calabria.

Ma, al di là degli aspetti pratici, quello che vorrei trasmettervi con la mia candidatura sono il mio orgoglio di appartenenza a questa Società a cui, certamente, ho dato, ma dalla quale ho ricevuto tantissimo ed il mio contributo a risolvere le criticità che da alcuni anni attraversa.

La Società non è più percepita all'esterno, nonostante il lavoro svolto, come un soggetto forte, capace di rappresentare il sapere della disciplina.

Sono stati appena celebrati i 25 anni dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, il principale Ente di ricerca pubblico italiano per l'Astronomia e l'Astrofisica a cui la SAIIt deve tanto non solo in termini economici.

Nello statuto si legge che l'Ente, ha il compito di svolgere, promuovere e valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica nei campi dell'Astronomia e dell'Astrofisica e di diffondere i risultati, di promuovere lo sviluppo della conoscenza astronomica nella scuola e nella società mediante attività formative, di divulgazione e di comunicazione. In questo contesto la SAIIt, per diversi oggettivi motivi, è il vaso di terracotta di manzoniana memoria.

Una domanda lecita potrebbe essere: che ruolo ha, allora, la Società Astronomica Italiana? La risposta potrebbe risultare complessa, ma provo a dare la mia da iscritta, da ben 52 anni, a questa Società, a cui devo la mia formazione professionale, la costituzione della Sezione, la costruzione di un "oratorio laico", il Planetario Metropolitano Pythagoras, dove si sono formati centinaia di giovani, oggi affermati astronomi ed astrofisici. Perché questo è stato possibile? Grazie al carisma delle professionalità che esprime la storia della Società.

La Società è stata la garanzia perché le Istituzioni investissero in cultura scientifica. Credo che da questo si debba ripartire per riportare la Società ai livelli culturali e rappresentativi che la sua storia merita. La nostra Società è custode dei valori dell'astronomia, delle sue tradizioni distintive, delle conoscenze ed esperienze che le appartengono.

Dobbiamo trasmettere, con orgoglio i valori professionali che esprime, la consapevolezza di appartenere alla prima società professionale specializzata in "astronomia fisica" così come la certezza della sua continua crescita, estendendo le attività in ambiti di formazione e di rappresentanza nel dibattito sociale sul "fare cultura" oggi. Assieme al ricambio generazionale, necessario per intercettare nuovi bisogni sia nei confronti della cittadinanza attiva sia nei rapporti con le Istituzioni che con altre realtà associative, è essenziale che la Società abbia un ruolo autonomo nei rapporti istituzionali e non sia rappresentata da terzi, come oggi accade. In questo contesto i professionisti INAF, ma anche gli astrofisici universitari, devono sentire la Società come la naturale propria casa con la consapevolezza che la Società rappresenti i valori della disciplina e si pone come garante dei loro interessi professionali.

Fuori da ogni retorica, questo Consiglio Direttivo, utilizzando il linguaggio finanziario, deve rappresentare un investimento nel capitale di rischio, deve essere il ponte per traghettare verso un cambiamento reale la Società. Questo ponte sarà saldo se coinvolgiamo tutte le componenti che in essa si riconoscono, questo lo possiamo ottenere, a mio avviso, reintroducendo le commissioni che sono state il cuore della Società che non è solo quella didattica, ma anche di Storia dell'Astronomia, dei non professionisti.

A quanti sarà chiesto di farne parte dovranno essere date tutte le informazioni necessarie e i mezzi per potere, in maniera efficace, attuare il processo di transizione per raggiungere il cambiamento.

Bisogna fare di questa crisi un'opportunità!

Se ritenete di rinnovarmi la fiducia, il mio impegno andrà nella direzione di favorire questa transizione e non mi risparmierò, come fatto negli anni passati, per rendere la SAIt una realtà sempre più vicina ai giovani, per stabilire rapporti sempre più saldi tra scuola e ricerca avendo come stella polare quello che il presidente Vittorio Castellani disse il 28 marzo del 1987 inaugurando la sezione Calabria: “Angela, nostro compito è dimostrare come nei fatti, attraverso l’Astronomia e con l’Astronomia si possa portare nella società quel messaggio di comprensione del cosmo, che poi è messaggio di partecipazione alle conquiste della scienza e misura di una dimensione umana più matura, più dignitosa, più libera”.

Brevi cenni personali:

Ho insegnato Matematica e Fisica nei licei scientifici per 42 anni utilizzando l’Astronomia come “specchietto per le allodole” con l’obiettivo di avvicinare i ragazzi alle discipline scientifiche. Non c’è apprendimento senza emozione e certamente non si può negare il potere emozionale dell’Astronomia.

Sono stata docente a contratto presso l’Università Mediterranea, dipartimento di Agraria, per l’insegnamento della disciplina Fisica dal 2011 al 2017.

Dal 1995 al 2009 sono stata Componente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CNPI).

Ho partecipato, in qualità di docente esperto, ai corsi di aggiornamento e formazione indetti dal M.P.I.(oggi MIM) per il conseguimento dell’abilitazione all’insegnamento dei docenti per le discipline di Matematica e Fisica e nei corsi indetti dall’IRRE Calabria. Per questo istituto ho pubblicato assieme ad altri il volume: “L’Astronomia nel sapere scientifico”.

Ho collaborato, nel 2012, con l’Agenzia Spaziale Europea (ESO-ESA) per l’edizione italiana degli esercizi di Astronomia ed Astrofisica, destinati ai ragazzi dai 16 ai 19anni, per verificare la congruità con gli obiettivi generali del processo educativo e gli obiettivi specifici di apprendimento del nostro sistema educativo.

Per il Ministero della Pubblica Istruzione ha curato, assieme ad altri, il volume: La fisica nel piano nazionale di informatica.

Ho vinto nel 2004 il Festival Internazionale della Scienza con il lavoro: “Il Mediterraneo e le sue molte storie: sulla rotta di Omero”. Il lavoro ricostruisce il viaggio di Ulisse dal punto di vista scientifico.

Per due annualità (2009-2012) sono risultata vincitrice del secondo premio nazionale: “Didattica della scienza” promosso da Confindustria e Confindustria Veneto. In collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca-Commissione Sviluppo Cultura Scientifica e Tecnologica con i lavori:

- “Il Cielo rubato: gli occhi della notte”: un percorso sperimentale tra emozioni e scienza sul problema dell’inquinamento luminoso;
- “Scienza e Profezia”: un percorso multidisciplinare di inserimento dell’astronomia ed astrofisica nella curricularità”.

Nel 2013 mi è stato conferito il PREMIO “O NOSTOS” dall’Associazione culturale Ellenofona “Paleaghenea” per il fondamentale contributo dato allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico della nostra Terra.

Nel 2020 sono stata premiata con il San Giorgio d’oro-Città di Reggio Calabria, nello stesso anno mi è stato conferito il Premio Nazionale Eccellenze del Territorio dall’ Associazione culturale bene sociale (BIESSE).

Il 2 giugno 2022 sono stata insignita del titolo di Ufficiale dell’Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

Grazie per la vostra attenzione.

Reggio Calabria, 30 gennaio 2025

